

66 d'esse, hanno qualche reduto in forteza, si hanno reso: et prima Pescharol, la cha' di Stephani, Gabioneda, la Bina, Cigignol, la Pesina, la Pieve di San Jacomo, la Capela, et San Lorenzo dei Pizenardi. Se diceva *etiam* in dito campo quasi pubblicamente, che volevano venire a campo li a Cremona, insieme con le zente che se ritrovano sopra le rive de Ada, et strenzerla da ogni parte. Domino Alduim di Alduini li hanno monstrato una letera, scritta eri da Fontana, con alcune nove, come apar qui soto. Do hore da poi dito domino Alduin li hanno portato un boletin, habuto in quel'hora medema, che dize el signor marchexe passa tuta via, credo lo havereti dimane a le coste *infallanter*. *Item*, in quella sera erano venute li a Cremona do femine con alcuni puti, quale sono fuzite, per aver inteso che francesi hanno rebutado el ponte in bocha de Adda, over pochò più basso, et che haveano principiato a passare. Per uno altro citadin de li, homo da bene, in questa horra instesa inteseno, che 'l marchexe di Mantoa à 'uto a dire, che Rocha Bertin dovea esser ozi do miglia a presso la terra, per l'hordine che era posto fra l'horo, et se meravigliava non haver qualche aviso da lui. E più, dice aver inteso, che ne le terre de questi Palavixini era stà comandato, a nome del re di Franza, gran numero de zente. *Item*, scrivendo, è ritornato alcuni ballestrieri, mandati verso bocha de Adda, per saper qualche nova de li inimici, li quali dicono che passa zente a furia, et che tuto el paexe è in gran fuga; e di tutto di hora in hora deteno aviso a li provedadori zenerali, che provedeseno. Ma nota, non fu vero che passasseno, *solum* fono alcuni paesani nemici venuti per far butini et fenno.

Capitolo di l' aviso, ut supra. Al facto de le cose che acadeno da le bande de qua, el se à reso tuti questi casteleti, zoè li homeni di San Daniel ge sono stati ozi, ch'è venere, et hanno facto uno presente al marchese di Mantoa, et ge hanno dato questo suo castello; e lui ge ha fato una patente et li à recolti con gran festa, et ge ha dieto che stiano di bona voglia. Altro non ge resta de questi castelli, sono tuti aresi. El ditto marchese si à fornito un bellissimo ponte sopra Ojo questa sera, per passare; et à facto intender di bocha a li homeni di San Daniel, como domenica *infallanter* si vole trovare a Cremona con la sua zente. Più certo è aviso, come sabato matina, che è dimane, passa a Toreselle elmeti 500 e vano a Caneto dal marchese, et è facta la provisione al Castelleto et là dreto per tuto del manzare e bere; si che altro non so' che scrivere, se non che tengo seremo securi da questo canto per

la gran fede ha promesso el dito marchese. Non altro *etc.*

67 In questo zorno fo expedito per colegio fra' Leonardo di Leze, cavalier rodiano, homo valoroso, el qual disse havia con si ducati 5000, di qual 1000 voleva per lui et ducati 4000 imprestava a la Signoria. Fo acceptati, et datoli cavali lizieri numero 400, et subito expedito, che li vadi a far. Et questo vene con li stratioti venuti di Puja, stava

Item, el vescovo di Bergamo, domino Lorenzo Cabriel, qual è venuto di Bergamo a star a Padoa, con li soi danari, hessendo fato richieder di la Signoria imprestado, imprestò ducati 6000. E nota, tuta via in colegio veniva zenthilomeni, mandati per l'horo, a dimandar imprestado; e tutti imprestava, chi pocho et chi pur assa', a restituir in le so angarie.

Item, si parti questa note la galia, soracomito sier Vicenzo da Riva, va verso Rimano, con sier Alvixe d' Armer, va provedador a Rimano, suso, per non aver strada segura di andarvi.

Item, zonse ozi uno altro maran di Puja con stratioti; si che in tutto di Puja è venuti cavalli . . . , ma il forzo cavalli di Reame, non da stratioti, capo Bochali. Et fo revochato l'hordine di mandarli in Romagna, et fonno expediti per campo in Geradada; et fo ben facto.

Item, questa matina parti sier Nicolò Marzello, va provedador di cavalli lizieri. *Etiam* parti fra' Joeondo, inzegner, va a Lignago, per veder di tajar l' Adexe, *juxta* la parte. Et fo terminato mandar in l' Adexe sier Sabastiam More, capetanio electo, e dove el doveva andar con la fusta, volseno l'andasse con uno bragantin in l' Adexe. El qual partì a di . . . mazo, insieme con 5 barche di le contrade armade et do barche di nave, fornide di assa' artilarie.

Da poi disnar fo consejo di X con la zonta, et veneno zoso a hore 24. Feno, tra le altre cosse, li soi capi per mazo: sier Andrea Corner, sier Polo Antonio Miani, sier Stefano Contarini.

Vene questa matina uno messo da' sguizari, con letere di sier Hironimo Sovergnan, orator nostro, date a Turich, a di . . . Avisa, non aver auto alcuna risposta di la Signoria nostra; et che sguizari si meravighiano, et che hanno fato una dieta e terminato indusiar fin la seconda septimana di mazo aspetar la risposta di la Signoria. Et che erano zonti li do oratori francesi, homeni degni, perchè il re di Franza li sollicita a esser con lui, et li promete provision e assa' danari; ma l'horo voriano più presto esser con la Signoria nostra. Et altri colouij, *ut in litteris*.